

369/1	RAM - RAFFINERIA DI MILAZZO. II Responsabile del Personale ed Organizzazione, Luca FRANCESCHINI. (ME) (Sicilia).	Nota con cui invia la documentazione sull'attività della Raffineria di Milazzo. (ME) (Sicilia).	1
Libero -14/04/2015			
369/2	RAM - RAFFINERIA DI MILAZZO. II Responsabile del Personale ed Organizzazione, Luca FRANCESCHINI. (ME) (Sicilia).	Documentazione sull'attività della Raffineria di Milazzo. (ME) (Sicilia).	0
Libero -14/04/2015			
488/1	Provincia Regionale di Messina denominata Libero Consorzio Comunale. Il Commissario Straordinario, Filippo ROMANO. (ME) (Sicilia).	Documentazione concernente le competenze della Provincia di Messina, con particolare riguardo al Sito di Interesse Nazionale (SIN) dell'Area Industriale di Milazzo. (ME) (Sicilia).	55
Libero -08/06/2015			
Somma totale delle pagine dei documenti:			112

NAPOLI BAGNOLI - COROGLIO

Campania

Scheda
Cartografia
Elenco documenti

[si veda anche il §5]

sopralluoghi

19 gennaio 2017

audizioni

in missione

19 gennaio 2017

- Audizione del prefetto di Napoli, Gerarda Maria Pantalone, del Procuratore della Repubblica di Napoli Giovanni Colangelo e del Procuratore aggiunto Nunzio Fragliasso, di Paolo Di Napoli, Comandante del Noe di Napoli, di Luigi de Magistris, Sindaco di Napoli, di Salvo Nastasi, Commissario per la bonifica del SIN Bagnoli-Coroglio e di Domenico Arcuri, Amministratore delegato di Invitalia, Marinella Vito, direttore tecnico Arpa Campania, di Fulvio Bonavitacola, assessore all'ambiente regione Campania

in sede

11 ottobre 2017

- Audizione di Salvo Nastasi, Commissario per la bonifica del SIN Bagnoli-Coroglio e di Domenico Arcuri, Amministratore delegato di Invitalia.

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI “NAPOLI BAGNOLI COROGLIO”

Inquadramento del SIN	<p>Il SIN è stato individuato dalla L. n. 3288/2000 (Legge finanziaria 2001) e perimetrato con D.M. del 31.08.2001. Con il successivo Decreto Ministeriale del 08 agosto 2014, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 195 del 23 agosto 2014, il perimetro del Sito di Interesse Nazionale di “Napoli Bagnoli - Coroglio” è stato oggetto di ridefinizione, ai sensi dell’articolo 36 - bis, comma 4 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con legge 7 agosto 2012, n.134.</p> <p>Il sito comprende un’area a terra e una a mare. Quelle a terra sono l'ex Ilva, l'ex Eternit, l'ex Discarica Italsider – “Cavone degli Sbirri”, la Cementir, la fondazione Idis – Città della Scienza, le aree limitrofe, la colmata a mare, l’Arenile Bagnoli – Coroglio, per un totale di superficie di 242,42 ha. L’area a mare è lo specchio d’acqua prospiciente ai siti di cui sopra, dettagliato nella cartografia d’istituzione per un totale di 1475 ha.</p>
Nomina del Commissario Straordinario <i>(cfr. punto 2)</i>	<p>Soggetto titolare/competente all’intervento di bonifica: Commissario Straordinario di Governo.</p> <p>Con ordinanza n.70 del 11/11/2011 integrata con ordinanza n.74 del 24/11/2011 il Commissario delegato, ai sensi dell’art.9 comma 6 OPCM 3849 del 19/02/2010, preso atto del nulla osta rilasciato dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nota prot. n. 30555/TRI/DI/VII-II, disponeva il trasferimento al Comune di Napoli delle opere, interventi e procedimenti concernenti le attività di bonifica nei siti di interesse nazionale di Napoli Orientale e Bagnoli-Coroglio.</p> <p>In particolare, il Commissario delegato ha trasferito nel bilancio del Comune di Napoli, la somma di € 48.086.017,81, a valere sulle risorse di bilancio ministeriale previste nell’APQ del 2007 (tot. € 50.000.000,00), al netto delle spese sostenute per attività di progettazione, pari a € 742.002,19, nonché della somma oggetto di pignoramento sulla Contabilità speciale, per € 1.171.980,00;</p> <p>Il Comune di Napoli con delibera di G.C. n.1203 del 15/12/2011 ha preso atto delle ordinanze n.70/2011 e 74/2011 del Commissario di Governo delegato con le quali si disponeva il trasferimento delle opere, delle attività, della documentazione e delle relative risorse inerenti ai SIN Napoli Orientale e Bagnoli-Coroglio.</p> <p>Successivamente con l’art. 33 della legge 11 novembre 2014 n. 164, la competenza esclusiva dello Stato su tale sito è stata esplicitata attraverso un commissario straordinario di Governo e un soggetto attuatore (Invitalia spa), così come individuati con successivi DPCM del 3 settembre 2015 e DPCM del 5 ottobre 2015.</p>
Tipologia di contaminanti <i>(cfr. punto 3)</i>	<ul style="list-style-type: none"> – Riporti: presenza prevalente di metalli pesanti (As, Pb, Sn, Zn, Vn), idrocarburi, IPA; – Suolo: presenza prevalente di metalli pesanti (As, Pb, Sn, Zn, Vn), Idrocarburi, IPA, Fenoli; – Acque sotterranee: presenza di metalli pesanti (As, Fe, Mn), Idrocarburi, IPA. – È da segnalare la presenza di amianto dovuto all’area ex Eternit.
Danno ambientale Contenziosi pendenti <i>(cfr. punto 4)</i>	<p><u>Danno ambientale:</u></p> <p>Non risultano segnalate situazioni di danno ambientale (Parte VI D.Lgs. n. 152/06) all’interno del SIN.</p> <p><u>Procedure di infrazione comunitaria</u></p> <p>La Commissione Europea, mediante il precontenzioso comunitario EU Pilot 5972/13/ENVI, ha contestato all’Italia il mancato rispetto delle normative ambientali in Località “Cavone degli Sbirri ai sensi della Direttiva</p>

	<p>1999/31/CE relative alle discariche di rifiuti (Direttiva discariche) e Direttive 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti.</p> <p>Con decreto dirigenziale del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 5170/TRI/DI/B del 4.7.2014 sono state adottate le determinazioni conclusive della Conferenza dei Servizi del 30.6.2014 relative all’inclusione dell’area denominata “Cavone degli Sbirri”, nel perimetro del sito di interesse nazionale di Bagnoli-Coroglio.</p> <p>Il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con decreto dell’8.4.2014, ha disposto la “Ridefinizione del perimetro del Sito d’Interesse Nazionale di Napoli Bagnoli Coroglio (14A06590) (GU Serie Generale n. 195 del 23.8.2014).</p> <p>Nel giugno 2016 sono stati inviati alla Commissione Europea nuovi elementi di risposta.</p> <p><u>Contenzioso amministrativo</u></p> <p>Ricorso al TAR Campania – sede di Napoli (R.G. n. 2889/2016), proposto da Rita Lubrano Lobianco c/ Ministero dell’ambiente ed altri.</p> <p>Ricorso al TAR Campania – sede di Napoli (R.G. n. 5495/2014), proposto da Cementir S.p.A. c/ Ministero dell’ambiente.</p> <p>Ricorso al TAR Campania – sede di Napoli (R.G. n. 4410/2016), proposto da BASI 15 S.r.l. e Cementir Italia S.p.A. c/ Ministero dell’ambiente.</p> <p><u>Contenzioso penale</u></p> <p>Con decreto in data 8 aprile 2013, il Tribunale penale di Napoli ha sottoposto a sequestro preventivo le aree del SIN Bagnoli-Coroglio ubicate nella ex area industriale ILVA e ITALSIDER (Area tematica 2, Parco dello sport, Area tematica I Parco urbano, Area di colmata e impianto di disinquinamento delle acque di falda); con provvedimento in data 21 novembre 2014, il Tribunale ha nominato quale custode il Direttore Generale della D.G. per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell’ambiente.</p> <p><u>Procedure esecutive mobiliari</u></p> <p>In relazione alle somme erogate dall’Amministrazione statale nell’ambito dall’Accordo di Programma del 17 luglio 2003, e ss.mm. e ii., sottoscritto tra il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Commissario delegato per l’emergenza rifiuti e bonifiche ex OPCM 2425/96, la Regione Campania, l’Autorità portuale di Napoli, il Comune di Napoli e la Società Bagnolifutura per la realizzazione di un Piano di Completamento della bonifica e del ripristino ambientale dell’area industriale di Bagnoli, nel 2011 la società Emilia Romagna Factor S.p.A., in qualità di creditrice della società Bagnolifutura S.p.A., ha sottoposto a pignoramento le somme dovute a quest’ultima società dal Ministero; il giudizio si trova attualmente in corso avanti la Corte di Cassazione (R.G.N. 11732/2015).</p>
<p>Conferenze di Servizi (<i>cf. punto 5</i>)</p>	<ul style="list-style-type: none"> – n. 5 Conferenze di servizi <u>istruttorie</u> al 30/06/2014 (Successivamente con la L. 154/2014, la competenza dello Stato su tale sito è stata esplicitata attraverso un commissario straordinario di Governo e un soggetto attuatore (Invitalia spa). – n. 23 Conferenze di servizi <u>decisorie</u> al 30/06/2014 (Successivamente con la L. 154/2014, la competenza dello Stato su tale sito è stata esplicitata attraverso un commissario straordinario di Governo e un soggetto attuatore (Invitalia spa).
<p>Stato di attuazione degli interventi –</p>	<p>Lo stato di attuazione degli interventi di caratterizzazione e bonifica per le aree</p>

inquadramento generale	<p>comprese nel SIN (in percentuale rispetto all'estensione del SIN) è di seguito sintetizzato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aree per le quali sono stati presentati i risultati della caratterizzazione: 97% circa; - aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica approvato con decreto: 94% circa per i suoli, 97% circa per le acque sotterranee; - aree con procedimento concluso (concentrazioni risultate inferiori alle CSC di riferimento o alle CSR calcolate con la procedura di Analisi di rischio sito-specifica): nessuna. <p><i>* percentuale rispetto alla superficie totale del SIN</i></p>
Soggetti pubblici e privati territorialmente competenti e stato di attuazione degli interventi per ciascuna area <i>(cfr. punto 7)</i>	<ul style="list-style-type: none"> - n. 5 aree private - n. 2 aree pubbliche
Gestione finanziaria	<p>Al fine di garantire l'adozione delle iniziative necessarie al superamento della situazione di pericolo ambientale a tutela della pubblica incolumità nelle aree ex Ilva ed ex Italsider e nell'area della colmata a mare, oggetto di sequestro, da effettuarsi da parte del Custode giudiziario, nell'ambito delle funzioni allo stesso attribuite dal Tribunale di Napoli con il provvedimento del 21/11/2014 il Direttore Generale del Dicastero, in data 16/04/2015, ha stipulato un Accordo di Programma con il Comune di Napoli, per interventi pari un importo complessivo di € 4.500.000,00, a valere sulla disponibilità residua delle risorse precedentemente stanziati dal Ministero dell'Ambiente per il SIN di Napoli Bagnoli-Coroglio (per la rimozione della colmata e la bonifica dell'area marina di cui all'Accordo di Programma Quadro del 2007, anticipatamente cessato), e trasferite nel bilancio del Comune di Napoli.</p> <p>In applicazione dell'art. 1, comma 50, della Legge 23.12.2014 n. 190, è stato predisposto uno specifico Piano, adottato con il Decreto Direttoriale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 4/STA del 18/02/2015, concernente l'individuazione degli interventi di bonifica di particolare urgenza in materia di amianto, stanziando complessivamente la somma di € 10.492.726,00, a favore del Comune di Napoli nelle annualità 2016/2017, per finanziare l'intervento "Completamento bonifica da amianto area ex Eternit" (progetto ex Bagnolifutura).</p>

2. NOMINA DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Con ordinanza n.70 del 11/11/2011 integrata con ordinanza n.74 del 24/11/2011 il Commissario delegato, ai sensi dell'art.9 comma 6 OPCM 3849 del 19/02/2010, preso atto del nulla osta rilasciato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nota prot. n.30555/TRI/DI/VII-II, disponeva il trasferimento al Comune di Napoli delle opere, interventi e procedimenti concernenti le attività di bonifica nei siti di interesse nazionale di Napoli Orientale e Bagnoli-Coroglio.

Successivamente con l'art. 33 della legge 11 novembre 2014 n. 164, la competenza esclusiva dello Stato su tale sito è stata esplicitata attraverso un commissario straordinario di Governo e un soggetto attuatore (Invitalia spa), così come individuati con successivi DPCM del 3 settembre 2015 e DPCM del 5 ottobre 2015.

Attuale quadro normativo, provvedimenti di sequestro, accordo di programma del 16/04/2016 e Commissario Straordinario:

Con Decreti dell'8 e del 30 aprile 2013, il Tribunale di Napoli ha disposto il I sequestro preventivo dell'area industriale ex Ilva ed ex Italsider di Bagnoli, in disponibilità della Bagnolifutura S.p.A., con contestuale nomina del Presidente pro tempore della Bagnolifutura S.p.A. quale custode giudiziario *dinamico* di dette aree incaricato di adottare le iniziative e misure tecniche necessarie a scongiurare il protrarsi della situazione di pericolo.

A seguito del fallimento della Bagnolifutura S.p.A., dichiarato dalla Sezione Fallimentare del Tribunale di Napoli con sentenza n. 188/2014 del 29/05/2014, è intervenuto il provvedimento del 3 luglio 2014, con il quale la Sesta sezione penale del Tribunale di Napoli, ha revocato il sequestro preventivo di dette aree ed ha disposto il conferimento delle medesime ai competenti Curatori Fallimentari.

Da ultimo, con verbale del 2/12/2014 è stata data esecuzione all'ordinanza di sequestro preventivo n. 1157-1161/2014 R.I.M.C. emessa dal Tribunale del Riesame di Napoli relativa all'area ex Italsider di Bagnoli e si è proceduto alla contestuale nomina del Direttore Generale della Direzione per la tutela del territorio e delle risorse idriche (ora Direzione Generale per la salvaguardia del territorio e delle acque), quale Custode giudiziario dinamico delle aree poste sotto sequestro, senza l'attribuzione di risorse finanziarie e strumentali da destinare allo scopo.

Al fine di garantire l'adozione delle iniziative necessarie al superamento della situazione di pericolo ambientale a tutela della pubblica incolumità nelle aree ex Ilva ed ex Italsider e nell'area della colmata a mare, oggetto di sequestro, da effettuarsi da parte del Custode giudiziario, nell'ambito delle funzioni allo stesso attribuite dal Tribunale di Napoli con il provvedimento del 21/11/2014 il Direttore Generale del Dicastero, in data 16/04/2015, ha stipulato un Accordo di Programma con il Comune di Napoli, per interventi pari un importo complessivo di € 4.500.000,00, a valere sulla disponibilità residua delle risorse precedentemente stanziati dal Ministero dell'Ambiente per il SIN di Napoli Bagnoli-Coroglio (per la rimozione della colmata e la bonifica dell'area marina di cui all'Accordo di Programma Quadro del 2007, anticipatamente cessato), e trasferite nel bilancio del Comune di Napoli.

Nel rispetto di quanto previsto nell'Accordo, il Dicastero ed il Comune di Napoli, quest'ultimo in qualità di soggetto erogatore delle risorse finanziarie, hanno stipulato n. 2 Convenzioni attuative con Invitalia S.p.A. e con ISPRA. Il Comune è altresì soggetto attuatore diretto per i monitoraggi, per le attività di mantenimento in esercizio degli impianti esistenti e per la gestione dei servizi, in particolare, di vigilanza e guardiana.

L'art. 33 del D.L. n. 133/2014 (convertito con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164), modificato dall'art. 11, comma 16-quater del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito con modificazioni con legge del 6 agosto 2015, n. 125, ha previsto la nomina di un Commissario straordinario di Governo e di un soggetto attuatore, cui sono attribuiti i compiti per il risanamento ambientale e la rigenerazione urbana del sito in questione.

In particolare, la summenzionata norma ha disposto l'individuazione, quale Soggetto attuatore del Programma di risanamento ambientale e del documento di indirizzo strategico per la rigenerazione urbana del comprensorio Bagnoli-Coroglio, dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti (Invitalia) S.p.A., in quanto società *in house* dello Stato.

Al riguardo, la norma prevede che il Commissario ed il Soggetto Attuatore debbano provvedere alla *“formazione, approvazione e attuazione del programma di risanamento ambientale e del documento di indirizzo strategico per la rigenerazione urbana ... anche in deroga agli articoli 252 e 252-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006, per i soli profili procedurali...”*.

In attuazione del citato disposto normativo, con D.P.C.M. del 3 settembre 2015, è stato nominato il Commissario straordinario nella persona del Dott. Salvatore Nastasi mentre con D.P.C.M. del 15 ottobre 2015 è stata istituita la cabina di regia prevista dall'articolo 33 - insediatasi in data 1/12/2015 - ed è stata formalmente nominata Invitalia S.p.A. quale Soggetto attuatore.

4. DANNO AMBIENTALE E CONTENZIOSI PENDENTI

Danno ambientale

Non risultano segnalate situazioni di danno ambientale (Parte VI D.Lgs. n. 152/06) all'interno del SIN.

Procedure di infrazione comunitaria

La Commissione Europea, mediante il precontenzioso comunitario EU Pilot 5972/13/ENVI, ha contestato all'Italia il mancato rispetto delle normative ambientali in Località “Cavone degli Sbirri ai sensi della Direttiva 1999/31/CE relative alle discariche di rifiuti (Direttiva discariche) e Direttive 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti.

Con decreto dirigenziale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 5170/TRI/DI/B del 4.7.2014 sono state adottate le determinazioni conclusive della Conferenza dei Servizi del 30.6.2014 relative all'inclusione dell'area denominata “Cavone degli Sbirri”, nel perimetro del sito di interesse nazionale di Bagnoli-Coroglio.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con decreto dell'8.4.2014, ha disposto la “Ridefinizione del perimetro del Sito d'Interesse Nazionale di Napoli Bagnoli Coroglio (14A06590) (GU Serie Generale n. 195 del 23.8.2014).

Nel giugno 2016 sono stati inviati alla Commissione Europea nuovi elementi di risposta.

Contenzioso amministrativo

Ricorso al TAR Campania – sede di Napoli (R.G. n. 2889/2016), proposto da Rita Lubrano Lobianco c/ Ministero dell'ambiente ed altri.

Ricorso al TAR Campania – sede di Napoli (R.G. n. 5495/2014), proposto da Cementir S.p.A. c/ Ministero dell'ambiente.

Ricorso al TAR Campania – sede di Napoli (R.G. n. 4410/2016), proposto da BASI 15 S.r.l. e Cementir Italia S.p.A. c/ Ministero dell'ambiente.

Contenzioso penale

Con decreto in data 8 aprile 2013, il Tribunale penale di Napoli ha sottoposto a sequestro preventivo le aree del SIN Bagnoli-Coroglio ubicate nella ex area industriale ILVA e ITALSIDER (Area tematica 2, Parco dello sport, Area tematica I Parco urbano, Area di colmata e impianto di disinquinamento delle acque di falda); con provvedimento in data 21 novembre 2014, il Tribunale ha nominato quale custode il Direttore Generale della D.G. per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'ambiente.

Procedure esecutive mobiliari

In relazione alle somme erogate dall'Amministrazione statale nell'ambito dall'Accordo di Programma del 17 luglio 2003, e ss.mm. e ii., sottoscritto tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Commissario delegato per l'emergenza rifiuti e bonifiche ex OPCM 2425/96, la Regione Campania, l'Autorità portuale di Napoli, il Comune di Napoli e la Società Bagnolifutura per la realizzazione di un Piano di Completamento della bonifica e del ripristino ambientale dell'area industriale di Bagnoli, nel 2011 la società Emilia Romagna Factor S.p.A., in qualità di creditrice della società Bagnolifutura S.p.A., ha sottoposto a pignoramento le somme dovute a quest'ultima società dal Ministero; il giudizio si trova attualmente in corso avanti la Corte di Cassazione (R.G.N. 11732/2015).

5. CONFERENZE DI SERVIZI

Conferenza di Servizi	Data
Decisoria	23.12.2002
Decisoria	20.06.2003
Decisoria	11.11.2003
Decisoria	01.10.2004
Decisoria	10.03.2005
Decisoria	04.08.2005
Decisoria	28.02.2006
Decisoria	08.06.2006
Decisoria	05.07.2006
Decisoria	07.08.2006
Decisoria	21.11.2006
Decisoria	01.03.2007
Decisoria	31.05.2007
Decisoria	22.11.2007
Decisoria	28.02.2008
Decisoria	06.03.2008
Decisoria	06.06.2008
Decisoria	04.08.2008
Decisoria	26.02.2009
Decisoria	30.06.2009
Decisoria	20.04.2011
Decisoria	05.07.2011

Conferenza di servizi	Data	Ordine del giorno
Istruttoria	11.07.2013	<ol style="list-style-type: none"> 1. Cavalleggeri srl: "Piano di caratterizzazione area ex Officine Sacati" (prot. MATTM n. 18261/TRI/DI del 15/07/2010); 2. Comune di Napoli: "Piano di caratterizzazione ambientale ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i. del tratto Stazione Mostra-Stazione Campegna della Linea 6 della Metropolitana di Napoli" (prot. MATTM n. 28257/TRI/DI del 08.11.2010); 3. Comune di Napoli: "Piano di caratterizzazione ambientale ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i. del tratto Stazione Campegna-CUS della Linea 6 della Metropolitana di Napoli" (prot. MATTM n. 18341/TRI/DI del 16.07.2010);

Conferenza di servizi	Data	Ordine del giorno
		<p>4. DO.VI srl-Area ubicata in via Nuova Agnano: “Piano della caratterizzazione” (prot. MATTM n. 13386/TRI/DI del 21.04.2011);</p> <p>5. ENEL Distribuzione SpA:</p> <p>a) “Risultati del PdC dell’area in via Agnano agli Astroni” (prot. MATTM 5414 del 21.01.2013);</p> <p>b) “Analisi di rischio dell’area in via Agnano agli Astroni” (prot. MATTM 26136 del 04.04.2013);</p> <p>c) “Risultati del primo monitoraggio delle acque di falda” (prot. MATTM 37901 del 29.05.2013);</p> <p>6. Esso PV n. 6467: “Piano della caratterizzazione ambientale (prot. MATTM 21321/TRI/DI del 18.07.2012);</p> <p>7. Immobiliare Mediterranea srl:</p> <p>a) “Piano di caratterizzazione dell’area di via Barbagallo” (prot. MATTM 30373 del 26.10.2012);</p> <p>b) “Validazione dei risultati della caratterizzazione dell’area di via Barbagallo” (prot. MATTM 35212/TRI del 03.05.2013);</p> <p>c) “Risultati della caratterizzazione dell’area di via Barbagallo” (prot. MATTM 36806/TRI del 20.05.2013);</p> <p>8. La Cariatide srl:</p> <p>a) “Piano di caratterizzazione dell’area di via Cavalleggeri d’Aosta, 13” (prot. MATTM 3699/TRI/DI del 14.02.2012);</p> <p>b) “Integrazioni al Piano della caratterizzazione” (prot. MATTM 25655 del 11.09.2012);</p> <p>9. Provincia di Napoli:</p> <p>a) “Piano di caratterizzazione ai sensi del D.Lgs 152/06 dell’area denominata ex CAPALC” (prot. MATTM 17655/TRI/DI del 14.06.2012);</p> <p>b) “Rapporto tecnico conclusivo delle attività di caratterizzazione dell’area denominata ex CAPALC” (prot. MATTM 30021 del 13.04.2013);</p> <p>10. Tiberina Petroli: “Piano di caratterizzazione dell’area di viale della Liberazione snc” (prot. MATTM 20779/TRI/DI del 13.07.2011);</p> <p>11. 3T srl:</p> <p>a) “Piano della caratterizzazione dell’area Ex Impianto di sollevamento liquami” (prot. MATTM 36816/TRI/DI del 05.12.2011);</p> <p>b) “Integrazioni al Piano della caratterizzazione dell’area Ex Impianto di sollevamento liquami” (prot. MATTM 37445/TRI/DI del 24.05.2013);</p> <p>12. Villa Adele: “Piano della caratterizzazione dell’area sita in via Cincinnato 70” (prot. MATTM 2736/TRI/DI del 07.02.2012).</p>
Decisoria	10.10.2013	<p>1. Cavalleggeri srl: “Piano di caratterizzazione area ex Officine Sacati” (prot. MATTM n. 18261/TRI/DI del 15/07/2010);</p> <p>2. Comune di Napoli: “Piano di caratterizzazione ambientale ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i. del tratto Stazione Mostra-Stazione Campegna della Linea 6 della Metropolitana di Napoli” (prot. MATTM n. 28257/TRI/DI del 08.11.2010);</p> <p>3. Comune di Napoli: “Piano di caratterizzazione ambientale ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i. del tratto Stazione Campegna-CUS della Linea 6 della Metropolitana di Napoli” (prot. MATTM n. 18341/TRI/DI del 16.07.2010);</p> <p>4. DO.VI srl-Area ubicata in via Nuova Agnano: “Piano della caratterizzazione” (prot. MATTM n. 13386/TRI/DI del 21.04.2011);</p> <p>5. ENEL Distribuzione SpA:</p> <p>a) “Risultati del PdC dell’area in via Agnano agli Astroni” (prot. MATTM 5414 del 21.01.2013);</p> <p>b) “Analisi di rischio dell’area in via Agnano agli Astroni” (prot. MATTM</p>

Conferenza di servizi	Data	Ordine del giorno
		<p>26136 del 04.04.2013);</p> <p>c) “Risultati del primo monitoraggio delle acque di falda” (prot. MATTM 37901 del 29.05.2013);</p> <p>6. Esso PV n. 6467: “Piano della caratterizzazione ambientale (prot. MATTM 21321/TRI/DI del 18.07.2012);</p> <p>7. Immobiliare Mediterranea srl:</p> <p>a) “Piano di caratterizzazione dell’area di via Barbagallo” (prot. MATTM 30373 del 26.10.2012);</p> <p>b) “Validazione dei risultati della caratterizzazione dell’area di via Barbagallo” (prot. MATTM 35212/TRI del 03.05.2013);</p> <p>c) “Risultati della caratterizzazione dell’area di via Barbagallo” (prot. MATTM 36806/TRI del 20.05.2013);</p> <p>8. La Cariatide srl:</p> <p>a) “Piano di caratterizzazione dell’area di via Cavallegeri d’Aosta, 13” (prot. MATTM 3699/TRI/DI del 14.02.2012);</p> <p>b) “Integrazioni al Piano della caratterizzazione” (prot. MATTM 25655 del 11.09.2012);</p> <p>9. Provincia di Napoli:</p> <p>a) “Piano di caratterizzazione ai sensi del D.Lgs 152/06 dell’area denominata ex CAPALC” (prot. MATTM 17655/TRI/DI del 14.06.2012);</p> <p>b) “Rapporto tecnico conclusivo delle attività di caratterizzazione dell’area denominata ex CAPALC” (prot. MATTM 30021 del 13.04.2013);</p> <p>10. Tiberina Petroli: “Piano di caratterizzazione dell’area di viale della Liberazione snc” (prot. MATTM 20779/TRI/DI del 13.07.2011);</p> <p>11. 3T srl:</p> <p>a) “Piano della caratterizzazione dell’area Ex Impianto di sollevamento liquami” (prot. MATTM 36816/TRI/DI del 05.12.2011);</p> <p>b) “Integrazioni al Piano della caratterizzazione dell’area Ex Impianto di sollevamento liquami” (prot. MATTM 37445/TRI/DI del 24.05.2013);</p> <p>12. Villa Adele: “Piano della caratterizzazione dell’area sita in via Cincinnato 70” (prot. MATTM 2736/TRI/DI del 07.02.2012).</p>
Istruttoria	23.04.2014	<p>1. Stato delle attività di Messa in Sicurezza, caratterizzazione e bonifica del SIN di Napoli bagnoli-Coroglio;</p> <p>2. Bagnolifutura SpA: “Piano di completamento della bonifica e del recupero ambientale dell’area industriale di Bagnoli – Variante al Piano di completamento della bonifica stessa” (prot. MATTM 1812/TRI/DI del 26.01.2012);</p> <p>3. Cementir Italia SpA:</p> <p>a) “Analisi di rischio sanitario ed ambientale” (prot. MATTM 43501/TRI/DI del 18.07.2013);</p> <p>b) “Progetto di decontaminazione delle acque di falda” (prot. MATTM 47587/TRI/DI del 10.09.2013);</p>
Decisoria	30.06.2014	Proposta della Regione Campania di ridefinizione della perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Napoli Bagnoli-Coroglio, ai sensi dell’articolo 36bis, comma 4 del Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con Legge 7 agosto 2012, n. 134.
Decisoria	10.07.2014	<p>1. Bagnolifutura SpA: “Piano di completamento della bonifica e del recupero ambientale dell’area industriale di Bagnoli – Variante al Piano di completamento della bonifica stessa” (prot. MATTM 1812/TRI/DI del 26.01.2012);</p> <p>2. Cementir Italia SpA:</p> <p>a) “Analisi di rischio sanitario ed ambientale” (prot. MATTM 43501/TRI/DI</p>

Conferenza di servizi	Data	Ordine del giorno
		del 18.07.2013); b) “Progetto di decontaminazione delle acque di falda” (prot. MATTM 47587/TRI/DI del 10.09.2013);
Riperimetrazione	28.03.2014	Proposta della Regione Campania di ridefinizione della perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Napoli Bagnoli-Coroglio, ai sensi dell’articolo 36bis, comma 4 del Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con Legge 7 agosto 2012, n. 134, contenuta nella Deliberazione della Giunta Regionale n. 514 del 25.11.2013 e nella Deliberazione della Giunta Regionale n. 52 del 28.02.2014.
Riperimetrazione	30.06.2014	Proposta della Regione Campania di ridefinizione della perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Napoli Bagnoli-Coroglio, ai sensi dell’articolo 36bis, comma 4 del Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con Legge 7 agosto 2012, n. 134.

*Nota: l’art. 33 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133 e ss.mm.ii, ha previsto la nomina di un Commissario straordinario di Governo e di un soggetto attuatore, cui sono attribuiti i compiti di formazione, approvazione e attuazione del programma di risanamento ambientale e del documento di indirizzo strategico per la rigenerazione urbana del SIN in parola. Il citato art. 33, al comma 9 prevede inoltre che il Commissario debba convocare la Conferenza dei Servizi al fine dell’assenso delle Amministrazioni per l’esame dei progetti di bonifica, del cronoprogramma dei lavori, della VAS e della VIA. **Pertanto, in capo al Commissario Straordinario ed al Soggetto attuatore sono state riunite sia la responsabilità nella definizione ed attuazione del programma, sia la titolarità dei relativi procedimenti approvativi.***

7. SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI TERRITORIALMENTE COMPETENTI E STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PER CIASCUNA AREA

Le superfici identificate dal nuovo perimetro del SIN sono riportate di seguito:

Elenco delle aree pubbliche e private incluse nel SIN

Rif. cartografico n.	Nome	Pubblico /Privato
1	Cavone degli sbirri	Privato
2	Spiaggia di Bagnoli	Pubblico
3	Ex ILVA	Privato
4	Città della scienza	pubblico
5	Altre aree	privato
6	Basi (ex Cementir)	Privato
7	Club Partenpeo	Privato
8	Spiaggia di Coroglio	pubblico

Aree di competenza privata

Le informazioni riguardanti l’iter tecnico e amministrativo relative a tali aree sono riportate nei paragrafi successivi.

Aree ex Ilva – Italsider – ex Eternit (Bagnoli Futura) (Rif. cartografico n.3)

L’area in esame, comprende le aree ex Ilva, ex Italsider ed - ex Eternit.

L’avvio dell’impianto siderurgico dell’Ilva a Bagnoli risale all’inizio del ‘900 cui seguirono l’installazione dello stabilimento Eternit (produzione manufatti in cemento-amianto) e l’acquisizione di nuovi spazi mediante riempimenti a mare con scorie e scarti di lavorazione (attuale area di “colmata a mare”).

In seguito alla crisi del mondo industriale avvenne la progressiva chiusura degli opifici, nel 1985 dell’Eternit ed agli inizi degli anni ‘90 dell’Ilva. Una volta chiusa l’area industriale della zona di Bagnoli fu pianificata la sua trasformazione urbanistica ed il suo recupero ambientale.

Iter tecnico e amministrativo**Attività di caratterizzazione e risultati delle indagini - Raccolta di dati e informazioni sul sito**

Le tappe principali nel procedimento di bonifica dell'area sono riassumibili:

- 1) caratterizzazione ambientale (in parte pre-D.M. 471/99, in parte ai sensi del D.M. 471/99);
- 2) piano di completamento della bonifica comprensivo di progetto definitivo di bonifica di suolo, sottosuolo e acque sotterranee nelle aree ex ILVA e ex Eternit, piano di bonifica della colmata, piano per la conservazione delle strutture di archeologia industriale, cronoprogramma, analisi dei costi;
- 3) varianti progettuali.

Nello specifico, per quanto riguarda la caratterizzazione:

- una prima fase (1997) in cui sono stati effettuati n. 2289 sondaggi con maglia 100 x 100 m e con prelievo ed analisi di campioni compositi di riporto e/o di suolo
- una seconda fase (1999) in cui sono stati eseguiti nell'area ex ILVA, sondaggi di dettaglio a maglia più fitta – 50 x 50 m e 25 x 25 m e con prelievo di ulteriori 7734 sondaggi finalizzati alla gestione dei materiali contaminati da inviare a trattamento e l'escavazione delle celle contaminate da composti organici. In linea di massima l'ubicazione di tali sondaggi della fase 2 è dipesa dalla presenza di evidenze di contaminazione in fase 1.

Gli esiti di tali indagini hanno evidenziato il seguente stato di contaminazione :

- riporti: presenza di metalli pesanti (As, Pb, Sn, Zn, Vn), idrocarburi, IPA.
- suoli: presenza di metalli pesanti (As, Pb, Sn, Zn, Vn), idrocarburi, IPA;
- acque sotterranee: presenza di metalli pesanti (As, Fe e Mn), idrocarburi, IPA, inquinamento da reflui urbani.

Inoltre sul sito è stata verificata la presenza di amianto dovuto all'area Eternit (produzione manufatti in cemento-amianto).

Attività di messa in sicurezza-Per quanto riguarda la matrice acque di falda, è attivo da circa 15 anni un sistema di messa in sicurezza delle acque di falda sottostanti l'area di stabilimento, tramite un barrieramento idraulico costituito da n. 31 pozzi di emungimento a monte della colmata, con successiva re-immissione a valle della stessa, delle acque di falda emunte, previo idoneo trattamento, presso l'impianto all'uopo realizzato. Sono stati, inoltre, realizzati n. 2 diaframmi plastici a nord ed a sud dell'area di colmata a mare, atti ad intercettare le acque di falda contaminate.

In merito al monitoraggio delle acque di falda, ISPRA, con nota prot. n. 691577 del 29/11/16 (prot. MATTM n. 22817 del 30/11/16), ha trasmesso la Revisione n. 2 del documento "*Intervento B. Verifica e integrazione del Monitoraggio chimico e ambientale dell'area colmata a mare e Acque di Falda*", sulla base di quanto concordato in sede di riunioni tecniche del 22/06/2016 e del 29/09/2016. Il piano di monitoraggio redatto da ISPRA prevede il monitoraggio, per un periodo di 2 anni, dei 31 piezometri costituenti la barriera idraulica a valle del sito, nonché il monitoraggio della falda in corrispondenza dei piezometri già presenti all'interno delle aree ex-industriali e di colmata e di quelli di nuova installazione prevista nel corso delle attività di "*Messa in sicurezza dell'area della colmata a mare e delle acque di falda in sostituzione della attuale barriera idraulica (intervento "A" dell'Accordo di Programma)*", a cura di Invitalia.

Progetto di bonifica-Con decreto interministeriale (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero delle Attività Produttive e Ministero della Salute) del 31 luglio 2003 fu approvato il "Piano di completamento della bonifica e del recupero ambientale dell'area industriale di Bagnoli", redatto dalla Bagnolifutura SpA, relativo alle aree ex ILVA ed ex Eternit.

A seguito di svariate difficoltà incontrate nel corso del procedimento di bonifica la Bagnolifutura SpA ha predisposto, ad oggi, n. 5 Varianti al Progetto del 2003 il cui avvio dei lavori di bonifica, con motivazioni d'urgenza, è stato autorizzato nel corso del 2006, del 2008 e del 2009. L'approvazione da parte del Comune di un nuovo PUA (2005), che individua aree a diversa destinazione d'uso (verde pubblico-residenziale e commerciale-infrastrutture) rispetto al piano originario, ha comportato in corso d'opera differenti obiettivi e modalità di bonifica e di gestione dei materiali di risulta: da qui il susseguirsi delle varianti progettuali relative ai diversi lotti delle aree ex industriali.

Cenni sulle tecniche di bonifica

Fissate le destinazioni d'uso finali dei terreni e applicata un'analisi di rischio sito-specifica, Il Piano di bonifica aveva i seguenti obiettivi e modalità di attuazione:

- Bonifica dei materiali (suoli e riporti contaminati da sostanze organiche, idrocarburi e IPA) con valori tabellari finali in funzione della destinazione d'uso;
- Bonifica dei materiali di riporto con presenza di metalli in concentrazioni superiori ai limiti imposti dal DM 471/99 per le aree a destinazione commerciale- industriale;
- Messa in sicurezza delle aree con attività di livellamento e ridisposizione in situ dei materiali bonificati con limiti sempre in correlazione con la destinazione d'uso
- Rimozione dei materiali MCA dall'area ex Eternit

Per quanto riguarda gli interventi di bonifica dei suoli, sull'area sono stati attuati i seguenti interventi:

Area Ex Ilva - Italsider

- demolizione di gran parte degli edifici esistenti;
- bonifica del suolo e sottosuolo paria circa la metà dell'intero intervento (aree collaudate e certificate dalla Provincia di Napoli).

Area Ex Eternit

- bonifica e demolizione delle strutture e degli impianti presenti sino alla quota del piano campagna;
- bonifica dai materiali contenenti amianto di una superficie pari a circa il 30% di quella totale dell'area ex Eternit (157.000 mq), pari a 42.985 tonnellate di rifiuti smaltiti.

Area Basi srl (ex Cementir) (Rif. cartografico n.6)

Lo stabilimento si estende su una superficie totale di circa 70.000 mq di cui un'area di circa 63.000 mq sede dello stabilimento produttivo ed una area ubicata sul lato di Via Cattolica dedicata alla costruzione del depuratore ed altri servizi. Attualmente lo stabilimento non è attivo, essendo cessata la produzione nel 1993.

Il processo di produzione prevedeva l'utilizzo di materie prime quali calcare, argilla, loppa pozzolana e gesso. L'area ex Cementir ha prodotto cementi con loppa di alto forno dal 1954 al 1992; oggi è considerata temporaneamente inattiva. A seguito della dismissione dell'impianto produttivo, i silos di stoccaggio sono stati vuotati

Iter tecnico e amministrativo**Attività di caratterizzazione e risultati delle indagini**

Indagini di caratterizzazione effettuate tra il 2009 e il 2011.

I risultati delle indagini di caratterizzazione trasmessi da ARPAC tra il 2009 e il 2011 hanno evidenziato superamenti delle CSC nei suoli per i parametri Idrocarburi C>12, IPA, Be, V, Cu, Zn, As, Cd, Tl, Pb, Cr, Sn, Al e 1,1-dicloroetilene (confronto con Col. B, Tab. 1, Parte IV, Titolo V, All. 5 del D.lgs 152/06) nonché superamenti delle CSC nelle acque di falda per i parametri Al, As, Fe, Mn e Solfati (confronto con Tab. 2, Parte IV, Titolo V, All. 5 del D.lgs 152/06).

Analisi di rischio

La Conferenza di servizi decisoria del 10.07.2014, sulla base dei pareri tecnici trasmessi da ISPRA e ARPAC e di quanto dichiarato dal Comune di Napoli in merito alla destinazione urbanistica dell'area (Parco Urbano), ha chiesto una revisione dell'Analisi di rischio sito-specifica per i suoli che risponda alle osservazioni formulate, in particolare assumendo uno scenario di tipo verde/ricreativo.

Con nota del 10/02/17, la Basi srl ha trasmesso una revisione della Analisi di Rischio relativa all'area in oggetto sulla base delle richieste della conferenza di servizi decisoria del 10 luglio 2014; nonché dal tavolo tecnico tenutosi presso la DG STA del MATTM in data 28.11.2016. In merito, è stato chiesto agli enti competenti un formale parere istruttorio.

Progetto di bonifica

Il Progetto di bonifica delle acque di falda sotterranee è stato approvato con Decreto n. 366 del 27.06.2016.

La Società ha comunicato di aver iniziato i lavori previsti dal Progetto di Bonifica nel rispetto dei tempi indicati nel relativo cronoprogramma; sono in corso le attività predisposte alla individuazione di un manufatto fognario idoneo al recapito finale delle acque in uscita dall'impianto TAF.

Area Fondazione IDIS - Città della Scienza (Rif. cartografico n.4)

La Fondazione IDIS - Città della Scienza ha progettato e realizzato la città della Scienza di Napoli (circa 63.000 mq). Nel marzo 2013 la Città della Scienza è stata distrutta in un incendio, il danno ha interessato quattro dei sei capannoni su cui si articola il complesso

Nel mese 2014 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro "Ricostruzione di Città della Scienza" firmato dalla Fondazione IDIS-Città della Scienza, Ministero dell'Ambiente, Ministero delle Infrastrutture, Ministero dell'Università, Dip. per lo Sviluppo e Coesione, Regione Campania, Provincia e Comune di Napoli.

Iter tecnico e amministrativo**Attività di caratterizzazione e risultati delle indagini**

Piano di caratterizzazione approvato dalla conferenza di servizi del 08/06/2006I risultati delle indagini di caratterizzazione hanno evidenziato:

- nei suoli, superamenti delle CSC per *IPA, Arsenico, Piombo, Rame*;
- nelle acque di falda, superamenti delle CSC per *Idrocarburi Totali, Benzene, Toluene, Xilene, Alluminio, Berillio, Cobalto, Ferro, Manganese, Nichel*.

Progetto di bonifica

Il Progetto Definitivo di bonifica è stato approvato con Decreto Direttoriale prot. 4975 TRI/DI/B del 10/04/14.

Nel marzo 2013 la Città della Scienza è stata distrutta in un incendio, il danno ha interessato quattro dei sei capannoni su cui si articola la Città della Scienza

Nel mese di agosto 2014, è stato sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro "Ricostruzione Città della Scienza" tra Fondazione IDIS, Comune di Napoli, Regione Campania, Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e la Provincia di Napoli.

Inoltre, il Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per la Campania, Molise, Puglia e Basilicata, nel dicembre 2016, ha trasmesso il Piano di rimozione dei rifiuti giacenti sull'area dell'edificio "Science Centre" danneggiato dall'incendio. Con nota del 05/05/17, detto Provveditorato ha comunicato che il Comitato tecnico amministrativo di detto istituto ha ritenuto meritevole di approvazione il progetto esecutivo dell'intervento in argomento; in data 26/04/07 è stato dato avvio alla fase di appalto, alla cui conclusione si provvederà alla stipula del contratto e alla consegna dei lavori.

Area di Cavone degli Sbirri (Rif. cartografico n.1)

L'area, estesa su una superficie di 4,8 ha, è di proprietà privata.

Si evidenzia che l'area risulta ad oggi non caratterizzata. Al riguardo, nel corso del 2014 il MATTM ha richiesto ai privati, proprietari dell'area di discarica ex Italsider, di provvedere alle necessarie misure di prevenzione ai sensi dell'art. 245 del D. Lgs 152/06 in considerazione della potenziale contaminazione delle matrici ambientali, dei rischi per la salute e del pericolo di aggravamento. A tal fine è necessario che i proprietari procedano alle indispensabili indagini di caratterizzazione di concerto con ARPAC. Il MATTM è in attesa di ricevere notizia di tali adempimenti.

Nel dicembre 2014 il MATTM ha inoltre richiesto alla ASL Na 1 di trasmettere le risultanze dei controlli eseguiti sulle produzioni agro-alimentari presenti sull'area in parola, ove queste siano destinate alla vendita pubblica.

Aree di competenza pubblica

Le informazioni riguardanti l'iter tecnico e amministrativo relative a tali aree sono riportate nei paragrafi successivi.

Area di colmata e Sedimenti marini

La **colmata di Bagnoli** venne realizzata nel periodo 1963-1965, per far fronte alle necessità di ampliamento dello stabilimento siderurgico presente nell'area, col riempimento a mare del tratto compreso tra i due pontili e il tombamento della relativa fascia costiera.

L'area di colmata, di estensione pari a circa 195.000 mq, è composta da:

- un'area costiera di circa 38.000 mq (area delle infrastrutture – porzione di area situata all'interno della vecchia linea di costa)
- un'area di riempimento di circa 157.000 mq (area propriamente di colmata).

La massa complessiva dei materiali che costituiscono la colmata è pari a 1.200.000 mc

Iter tecnico e amministrativo

Attività di caratterizzazione e risultati delle indagini

La caratterizzazione ambientale eseguita, su incarico del Commissario di Governo, ha evidenziato la seguente contaminazione:

- sedimenti area marina: *Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA) e metalli pesanti (Arsenico, Zinco, Vanadio, Piombo)*;
- colmata a mare: *Idrocarburi, Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA) e metalli pesanti (Arsenico, Zinco, Vanadio, Stagno)*.

Attività di messa in sicurezza

Nell'aprile 2016, Invitalia ha predisposto l'elaborato relativo alle attività propedeutiche alla progettazione dell'intervento di messa in sicurezza di emergenza dell'area di colmata a mare e delle acque di falda, in sostituzione dell'attuale barriera idraulica, secondo quanto previsto dall'Accordo di Programma del 2015. Il progetto nella versione definitiva, integrata dalle

osservazioni formulate dagli Enti ed Istituti interessati, è stato approvato dal Commissario Straordinario di Governo con i Decreti commissariali del 10 e 16 giugno 2016.

Ulteriore strategia attività avviata è il progetto di ricerca “*Restauro ambientale e balneabilità del SIN Bagnoli – Coroglio*” (c.d. ABBaCo), finanziato dal MIUR e coordinato dalla Stazione zoologia Anton Dohrn, con la collaborazione di ISPRA, CNR, INGV, e Invitalia SpA. L’obiettivo del programma è la definizione della nuova linea di costa a seguito della rimozione della colmata e dell’insediamento nel nuovo porto turistico nell’ansa di Nisida, nonché il risanamento dei fondali marini con la rimozione dei sedimenti inquinati, la bonifica e il ripascimento degli arenili.

Arenili di Coroglio e Bagnoli (Rif. cartografico n.2 e 8)

Nota: nella cartografia allegata, il complesso trattato di seguito e qui indicato come “Arenili di Bagnoli e Coroglio” è individuata dalle due aree denominata “Spiaggia di Bagnoli” e “Spiaggia di Coroglio”.

Iter tecnico e amministrativo

Attività di caratterizzazione e risultati delle indagini

La caratterizzazione ambientale degli arenili interni al sito di interesse nazionale di Napoli Bagnoli-Coroglio è stata effettuata su incarico del Commissario di Governo della Regione Campania. La contaminazione individuata riguarda principalmente i seguenti analiti: Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA), PCB e metalli pesanti (Arsenico, Piombo, Rame e Zinco).

Attività di messa in sicurezza

Per quanto riguarda l’Arenile a Sud della Colmata a mare - “Arenile di Coroglio”, sono stati realizzati la messa in opera della protezione spondale e l’impianto di trattamento delle acque di falda in corrispondenza della colmata.

Per quanto riguarda invece l’Arenile a nord della Colmata “Arenile di Bagnoli”, con parere del 28/04/17, l’ISS ha espresso parere favorevole alla fruibilità di dette aree. Con nota del 04/05/17 il Commissario Straordinario di Governo ha trasmesso alla Autorità Portuale di Napoli, al Provveditorato Interregionale OO.PP della Campania e alla Capitaneria di Porto di Napoli i pareri degli enti di controllo in merito all’intervento “Manutenzione dell’arenile Nord – Ripascimento arenile e nuova difesa spondale” al fine del completamento dell’iter istruttorio per la riconsegna delle aree con conseguente restituzione alla fruibilità delle medesime.

Analisi di rischio

L’Istituto Superiore di Sanità ha emesso nel 2006, prima degli interventi di messa in sicurezza che sono stati realizzati nella parte nord dell’arenile di Bagnoli, un proprio parere (prot. 09/02/2006-0007038), elaborando le risultanze dell’Analisi di Rischio

Progetto di bonifica

A fine del 2008, sono stati completati degli interventi di Messa in Sicurezza dell’arenile Nord di Bagnoli. Tali interventi, eseguiti per conto del Commissario di Governo per l’Emergenza Bonifiche e Tutela delle Acque nella Regione Campania, hanno comportato sull’arenile Nord le seguenti macro lavorazioni: Scavo dei sedimenti contaminati; posa in opera, a fondo scavo, di un telo semi-permeabile in TNT; messa a dimora di sabbia pulita proveniente da cava; messa in opera di una protezione spondale.

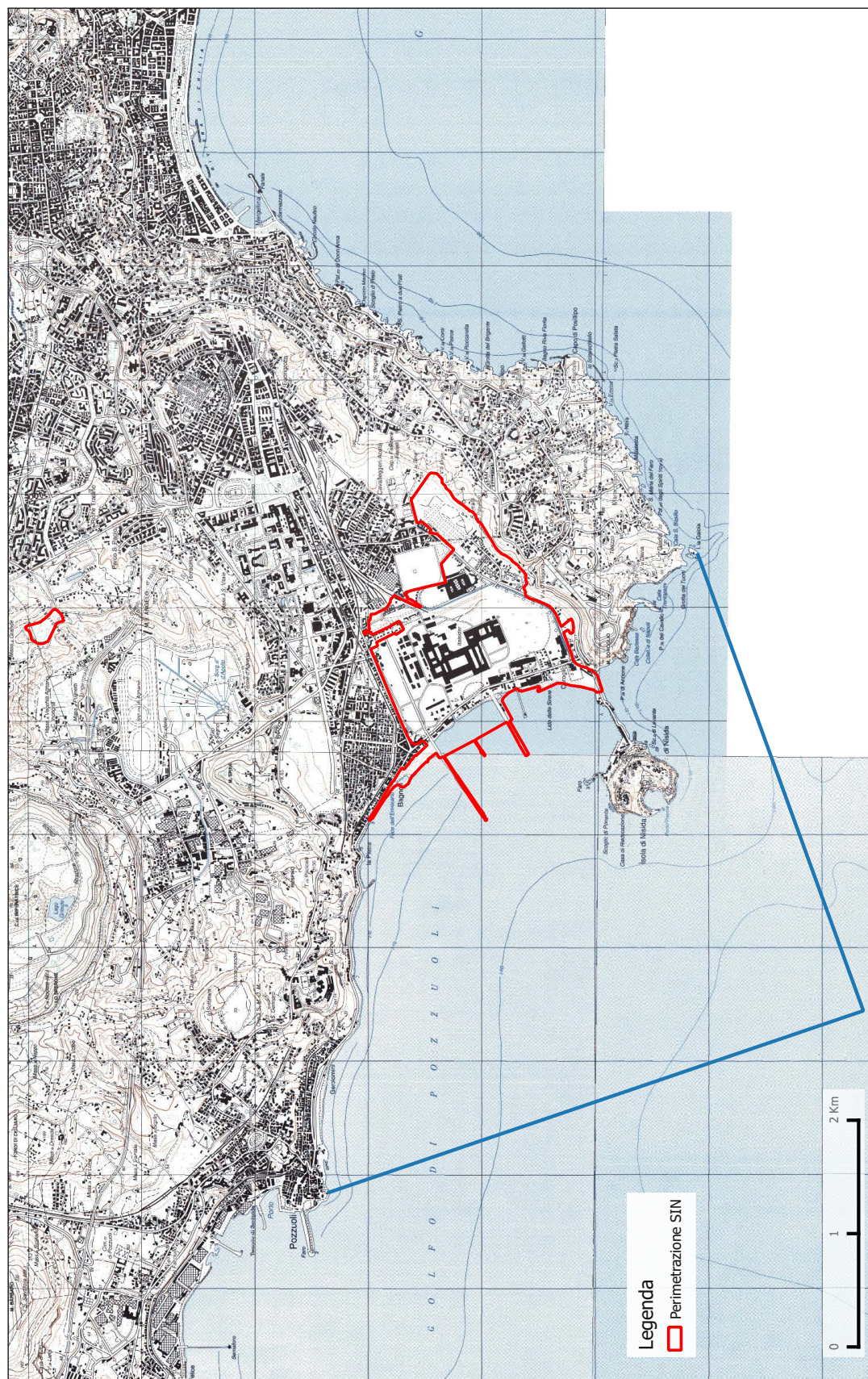
Chiusura del procedimento

Su richiesta dell’Autorità Portuale, alla quale l’arenile Nord è stato riconsegnato, ISPRA, ha comunicato, per gli aspetti di competenza, di prendere atto della certificazione della Provincia di Napoli, precisando che la stessa è stata rilasciata alla luce degli accertamenti analitici eseguiti da ARPAC, che mostrano che gli obiettivi stabiliti dal progetto approvato siano stati conseguiti e, conseguentemente, di prendere atto altresì che, nelle aree oggetto dell’intervento, è stata rimossa la contaminazione superficiale ed isolata la contaminazione profonda.

Sulla scorta di tale parere, della certificazione dell’avvenuta bonifica da parte degli Enti di controllo, l’APN ha ripristinato le concessioni sull’arenile NORD

Sito di Interesse Nazionale di: Napoli Bagnoli Coroglio
Inquadramento geografico

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Risorse



Indice documenti SIN NAPOLI-BAGNOLI-COROGLIO

Documenti	Mittente	Oggetto	Pagine
304/4 Libero -30/03/2015	DE VIZIA TRANSFER SPA. Il Presidente, Emilio DE VIZIA. (TO) (Piemonte).	Sentenza nr. 386/2014 pronunciata dal Tribunale di Napoli nel procedimento a carico di membri della società DE VIZIA, in ordine alle accuse di illecita gestione dei rifiuti durante la bonifica del sito di Bagnoli. (NA) (Campania).	4
1202/1 Libero -27/04/2016	Studio Legale Polidoro. L'Avvocato, Riccardo POLIDORO. (NA) (Campania).	Nota con cui invia il promemoria, a difesa dei suoi assistiti, concernente il procedimento penale nr. 13286/2007 R.G.N.R. del Tribunale di Napoli, nell'ambito della bonifica da espletare nel Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Bagnoli-Coroglio. (NA) (Campania).	2